
Prefazione

Debian è un sistema operativo di successo, parte integrante della nostra vita digitale più di quanto le persone possano credere o immaginare. Pochi punti di riferimento saranno sufficienti a rendere ciò chiaro. Mentre viene scritta la presente opera, Debian è la variante più diffusa fra i web servers: secondo W3Techs (<http://w3techs.com/>) più del 10% del web è supportato da Debian. Pensate: quanti web sites non esisterebbero se oggi non ci fosse Debian? Fra i deployments [per deployment si intendono tutte quelle attività che rendono funzionale un sistema operativo quali ad esempio l'installazione, la configurazione comprensiva di eventuale adattamento del sistema in base ai servizi che i suoi utenti devono svolgere, la verifica, l'aggiornamento, la sincronizzazione, ecc.] più affascinanti di tale sistema spicca sicuramente la sua scelta come sistema operativo da parte della Stazione Spaziale Internazionale. Avete mai seguito il lavoro degli astronauti dell'ISS, magari tramite i social network della NASA o di altre organizzazioni internazionali? Ebbene sia il lavoro degli astronauti in sostanza, sia la sua promozione attraverso la mera pubblicazione dei post è possibile grazie a Debian. Innumerevoli società, università, pubbliche amministrazioni si affidano ogni giorno a Debian per le loro operazioni, erogando servizi a milioni di utenti nel mondo... e nella sua orbita!

Ma Debian è molto più di un semplice sistema operativo, nonostante sia solido, completo, sicuro come qualsiasi sistema operativo dovrebbe essere. Debian è una visione di libertà di cui le persone dovrebbero godere in un mondo dove qualsiasi attività dipende dai software. Debian nasce dall'idea cardine che le persone dovrebbero avere il controllo dei loro computers e non viceversa, definita Free Software. Le persone con sufficienti conoscenze del software dovrebbero poter essere in grado di spaccettare, modificare, riassemblare e condividere con altri tutto il software che loro desiderano. E non importa se il software è utilizzato per la condivisione di attività frivole come le immagini di gattini sul Web, o per incarichi potenzialmente rischiosi per la vita come la guida [autonoma] delle nostre auto ed il supporto di devices sanitari per la cura di malattie — e Debian è impiegato in tutti i summenzionati scenari; in sintesi voi dovete poter controllare il software. Anche le persone con scarse conoscenze del software devono poter essere in grado di godere di tali libertà: devono poter essere in grado di delegare ad altri individui da loro scelti, di loro fiducia, la verifica o la modifica, in base alle loro esigenze, del software dei loro devices.

Nella sfida per il controllo delle persone sui computers, i Sistemi Operativi Liberi giocano un ruolo fondamentale: voi non potrete mai avere il totale controllo di un computer se non controllerete il suo sistema operativo. L'ambizione principale di Debian intende raggiungere tale scopo: producendo il migliore sistema operativo, completamente libero. Per più di 20 anni Debian ha sviluppato un sistema operativo libero e promosso nel contempo una visione di Free Software intorno ad esso. Così facendo, Debian ha stabilito un importante alto indice a cui i sostenitori del Free Software possono ispirarsi. Per esempio le decisioni Debian sui contenuti delle licenze software sono abitualmente osservate da organizzazioni internazionali (international standard organizations) ed amministrazioni nonché da altri progetti Free Software, quando occorre stabilire cosa può essere considerato sufficientemente libero ("free enough") o no.

Ma questa visione politica non è ancora sufficiente per spiegare l'unicità di Debian. Debian è anche un singolare esperimento sociale, fortemente attaccato alla sua indipendenza. Pensate per un momento ad altre distribuzioni mainstream Free Software o persino ai popolari sistemi operativi con diritti di proprietà intellettuale. Potrete associare ad ognuno di loro con molte probabilità una grande società nelle vesti di reparto principale di sviluppo o perlomeno di sovrintendente delle attività non legate allo sviluppo software. Debian è differente. I volontari sobbarcano solo su loro stessi le responsabilità di tutte le attività che sono necessarie per tenere Debian vivo e scalciante. La varietà di queste attività è sbalorditiva: dalle traduzioni all'amministrazione del sistema, dalla promozione alla gestione, dall'organizzazione delle conferenze alla progettazione artistica, dalla contabilità alle questioni legali ... senza menzionare il packaging [attività legate alla creazione ed alla gestione dei pacchetti] ed il development [molto genericamente lo sviluppo del software in sé e le sue attività concernenti]. I contributori di Debian si prendono cura di tutto questo.

Come prima conseguenza di questo modello di indipendenza, Debian necessita e conta su una vasta comunità di volontari. Qualsiasi abilità in qualsiasi delle soprammenzionate aree, o altre che voi possiate immaginare, può essere investita in Debian e sarà usata per migliorare il progetto. Una seconda conseguenza dell'indipendenza di Debian è che le decisioni di Debian possono essere verificate e non sono guidate da interessi commerciali di specifiche compagnie – interessi che non è garantito siano poi compatibili con la meta promossa da Debian del controllo delle persone sulle macchine, come troppi recenti esempi di tech news testimoniano.

Quest'ultimo aspetto contribuisce all'unicità di Debian: il metodo attraverso il quale l'esperimento sociale è condotto. Nonostante la sua impronta tipicamente burocratica, il potere decisionale in Debian è invero altamente classificato. Esistono chiaramente delle aree di responsabilità definite all'interno del progetto. Le persone a comando di queste aree sono libere di guidare la loro squadra. Ovvero sino a quando manterranno l'incarico in ottemperanza ai requisiti di qualità stabiliti nella comunità, nessuno potrà dire loro cosa fare o come fare il loro lavoro. Se volete avere voce in capitolo su qualcosa che è stato realizzato all'interno di Debian dovreste essere connessi ed essere pronti a sobbarcarvi una mansione sulle vostre spalle. Questa particolare forma di meritocrazia – definita *do_ocracy* [dal verbo *to do*, che significa fare] – è molto stimolante per i contributori. Chiunque con sufficienti abilità, tempo, e motivazione può avere un reale impatto sulla piega che il progetto sta prendendo. Questo è testimoniato dalla presenza di circa 1000 membri ufficiali del Debian Project, e diverse migliaia di contributori sul web. Non stupisce che Debian è spesso accreditato come la più grande comunità-guida Free Software esistente.

Debian è davvero unico. Siamo gli unici a sostenere il Free Software? Certamente, no. Secondo DistroWatch (<http://distrowatch.com/>) ci sono circa 300 distributori Free Software attivi nel mondo. Metà di questi (circa 140) sono derivati da Debian. Ciò significa che i suddetti distributori partono da Debian, lo adattano rendendolo idoneo alle esigenze dei loro utenti – generalmente aggiungendo, modificando e ricostruendo i pacchetti – e ne rilasciano il prodotto risultante. In sintesi, le derivate applicano le libertà garantite dal Free Software di modificare e redistribuire le copie non solo di singole parti di software, ma di un'intera distribuzione. La possibilità che utenti e contributori protendano al nuovo Free Software per mezzo delle distribuzioni derivate è alto. Noi crediamo che ciò avviene principalmente grazie al rigoglioso ecosistema che il Free Software è oggi, in grado di competere con il software con diritti di proprietà intellettuale in quelle categorie storicamente considerate difficili da conquistare, come i desktop deployments. Debian risiede alla radice del più grande ecosistema di distribuzione di Free Software esistente: sono molte le probabilità che pur non usando direttamente Debian, e sebbene la casa madre del vostro software-computer non vi abbia detto nulla, stiate beneficiando in questo preciso istante del lavoro della comunità di Debian.

Ma l'unicità di Debian qualche volta comporta delle inaspettate conseguenze. Una conseguenza della visione di Debian sulle libertà digitali è stata la necessità di ridefinire cosa noi intendevamo per software. Il Debian Project ha sin dal suo inizio realizzato che, come parte di un sistema operativo, voi necessitate di usufruire di molti contenuti non-software: musica, immagini, documentazione, raw data, firmware, ecc. Ma come fare ad applicare le libertà software a questi materiali? Avremmo dovuto utilizzare differenti requisiti oppure vincolare tutto il materiale allo stesso alto modello di libertà? Il progetto Debian ha optato per l'ultima conclusione: tutto il materiale montato come progetto Debian deve offrire le stesse libertà per i suoi utenti. Tale radicale posizione filosofica ha proteso lontano i suoi effetti. Ciò significa che noi non possiamo distribuire firmware non libero o artwork non destinato ad essere usato in contesti commerciali o libri che non possono essere modificati in modo da non correre il rischio di compromettere (come è del resto prassi anche per le case editrici) la reputazione di autori/editori.

Il libro che voi avete tra le mani è differente. È libero ossia un libro con licenza libera, un libro che rispecchia i modelli di libertà propugnati da Debian per tutti gli aspetti della vostra vita digitale. Per molto tempo, la scarsa disponibilità di libri come questo ha rappresentato un importante handicap di Debian. In pratica la presenza delle modeste letture che aiutavano a comprendere Debian ed i suoi valori, avvenne mentre ancora prendevano forma tali valori, dimostrando i loro vantaggi. Ma ironicamente i summenzionati valori comportarono un numero ancora più misero di materiale che potevamo distribuire come parte integrante di Debian. Questo è il primo testo credibile ed idoneo a correggere la suddetta deficienza iniziale. Voi potrete installare questo libro, potrete redistribuirlo, potrete realizzarne un derivato, o meglio, inviare rapporti su bugs e patches [in inglese patch significa letteralmente toppa], così che altri in futuro possano beneficiare dei vostri contributi. I "maintainers" (manutentori) di questo libro – che sono anche gli autori – sono membri onorari del Debian Project, incarnano lo spirito di libertà diffuso in ogni aspetto di Debian ed hanno sperimentato personalmente cosa significa avere la responsabilità di ruoli cardine in Debian. Rilasciando questo libro sotto licenza libera stanno nuovamente svolgendo un inestimabile servizio per la comunità di Debian.

Speriamo che anche voi come noi apprezziate questa testata d'angolo delle letture libere di Debian.

Ottobre 2015

Stefano Zacchiroli (Debian project Leader 2010-2013), Lucas Nussbaum (Debian Project Leader 2013-2015) e Neil MacGovern (Debian Project Leader 2015).

Introduzione

Linux ha acquisito nel corso degli anni sino ad oggi validità e la sua crescita di popolarità incoraggia molti utenti a cambiare, a testarlo. Il primo passo in questo percorso è scegliere una distribuzione. Questa è un'importante decisione, perché ogni distribuzione ha le sue peculiarità ed i costi della futura migrazione possono essere evitati se la giusta scelta è fatta sin dall'inizio.

BASILARE Distribuzione Linux, Kernel Linux	Strettamente parlando, Linux è soltanto il Kernel, la componente fondamentale del software, che si frappone fra l'hardware e le applicazioni. Una "distribuzione Linux" è un sistema operativo completo; solitamente include il kernel Linux, un programma di installazione, le più importanti applicazioni e altri software necessari per trasformare un computer in uno strumento effettivamente efficiente.
---	---

Debian GNU/Linux è una distribuzione Linux "generalista" che accontenta molti utenti. Il proposito di questo libro è mostrare i suoi molti aspetti così che, attraverso un'informazione completa, voi possiate scegliere validamente.

Perché questo libro?

CULTURA Distribuzioni Commerciali	La maggior parte delle distribuzioni di linux sono seguite da una società a scopo di lucro, che si occupa dello sviluppo e della diffusione commerciale. Ad esempio: Ubuntu, principalmente sviluppato da Canonical Ltd; Mandriva Linux, dalla compagnia francese Mandriva SA; e Suse Linux, mantenuto e commercializzato da Novell. In contrasto con la suddetta prassi troviamo Debian e Apache Software Foundation (che gestisce lo sviluppo di Apache web server). Come già espresso Debian è interamente un progetto legato al mondo Free Software, implementato attraverso il lavoro collaborativo di volontari tramite internet. Alcuni di questi volontari si occupano di Debian come mansione di un impiego pagato presso una società, ma il progetto, come un organismo a se stante, non è legato a nessuna compagnia in particolare, in modo che nessuna società possa avere più voce in capitolo nelle decisioni finali rispetto ad un mero gruppo di contributori volontari.
--	--

Linux ha raggiunto una buona copertura mediatica nel corso degli anni; in gran parte grazie alle distribuzioni supportate da un reale dipartimento commerciale — in altre parole, le società dietro le distribuzioni (Ubuntu, Red Hat, SUSE, Mandriva e così via). Ma Debian è lontano dall'essere una marginale distribuzione; molteplici studi hanno dimostrato che nel corso degli anni è stato ampiamente utilizzato sia su servers sia su desktops. In particolare modo fra i webservers, dove Debian è la distribuzione di riferimento.

♦ <http://www.heise.de/open/artikel/Eingesetzte-Produkte-224518.html>

♦ [http://w3techs.com/blog/entry/](http://w3techs.com/blog/entry/debian_ubuntu_extend_the_dominance_in_the_linux_web_server_market_at_the_expense_of_red_hat_centos)

[debian_ubuntu_extend_the_dominance_in_the_linux_web_server_market_at_the_expense_of_red_hat_centos](http://w3techs.com/blog/entry/debian_ubuntu_extend_the_dominance_in_the_linux_web_server_market_at_the_expense_of_red_hat_centos)

Il proposito di questo libro è aiutarvi a scoprire questa distribuzione. Noi speriamo di poter essere in grado di condividere l'esperienza che abbiamo accumulato sin dalla nostra iniziale partecipazione al progetto come sviluppatori e contributori nel 1998 (Raphaël) e nel 2000 (Roland). Con un po' di fortuna il nostro entusiasmo sarà contagioso e forse un giorno collaborerete con noi ...

La prima edizione di questo libro (2004) è servita per colmare un vuoto senza fondo: è stato il primo libro in francese incentrato esclusivamente su Debian. All'epoca, molti altri libri sull'argomento erano scritti sia in francese, sia in inglese. Sfortunatamente quasi nessuno di questi era stato aggiornato e nel corso degli anni la situazione degenerò al punto che rimasero solo pochi testi validi su Debian in circolazione. Noi speriamo che questo testo, aggiornato con l'edizione inglese (e tradotto dall'inglese in diverse altre lingue), possa colmare questo vuoto e aiutare molti utenti.

A chi è destinato questo libro?

Noi abbiamo provato a rendere questo libro soddisfacente per diversi tipi di utente. Innanzitutto gli amministratori di sistema (principianti o esperti che siano) troveranno spiegazioni riguardo all'installazione e alla configurazione di Debian su molti computers. Prenderanno così confidenza con i servizi più diffusi su Debian, confrontandosi con i comandi di configurazione e una descrizione delle caratteristiche delle future distribuzioni. Attraverso la comprensione dei complessi meccanismi dello sviluppo in Debian gli utenti saranno in grado di affrontare i problemi inattesi, potendosi sempre affidare per risolverli all'assistenza della comunità.

Gli utenti di altre distribuzioni di Linux, o di altre varianti Unix, scopriranno le caratteristiche di Debian, diventando (si presume) operativi velocemente, approfittando pienamente degli ineguagliabili vantaggi di questa distribuzione.

Finalmente i lettori che hanno già dimestichezza con Debian e desiderano conoscere meglio la comunità che gli ruota attorno potranno vedere le loro aspettative soddisfatte. Questo libro probabilmente li invoglierà a diventare contributori.

Approccio Generale

Tutta la documentazione generica che voi potete trovare su GNU/Linux è valida anche per Debian, difatti da tempo Debian racchiude in sé il software free comune. Comunque la distribuzione è cresciuta notevolmente, tanto che abbiamo preferito introdurre sin dalla descrizione iniziale il "Metodo Debian" ovvero letteralmente "fare cose".

È consigliabile seguire le raccomandazioni di Debian, ma è spesso preferibile comprenderne la loro ragione di esistere. Pertanto non intendiamo limitarci a delle spiegazioni pratiche; bensì intendiamo descrivere il funzionamento costruttivo di Debian in modo da fornirvi conoscenze complete ed esaustive.

Struttura del libro

Questo libro ha avuto una sua prima pubblicazione con la casa editrice francese Eyrolles nella collana Administrator's Handbook e riprende l'approccio ricorrente del "caso studio" ovviamente con illustrazioni e relativo supporto per tutte le argomentazioni trattate.

	NOTA	
Sito Web, email degli autori		Questo libro ha un sito ufficiale, che contiene tutti quegli strumenti che possono migliorarne l'interazione. In particolare include una sua versione online con iperlinks attivi ed eventuali revisioni. Sentitevi liberi di visitarlo e di lasciare qualche segnalazione. Noi saremo felici di leggere i vostri commenti o dei messaggi di supporto. Mandateli via email a hertzog@debian.org (Raphaël) ed a lolando@debian.org (Roland).
		◆ http://debian-handbook.info/

Il **capitolo 1** è incentrato su una presentazione non tecnica del progetto Debian e sulla descrizione dei suoi obiettivi e della sua organizzazione. Questi aspetti sono importanti perché definiscono la struttura generale che altri capitoli completeranno con solide informazioni.

I **capitoli 2 e 3** affrontano una vasta trattazione a grandi linee di un caso studio. A questo punto i lettori meno esperti possono prendersi del tempo per dedicarsi alla lettura dell'**appendice B**, dove troveranno un breve corso di recupero dedicato alle nozioni base, ai concetti relativi a qualsiasi sistema Unix.

Per prendere meglio confidenza con il soggetto della presente trattazione, inizieremo naturalmente con il processo di installazione (**capitolo 4**); nei **capitoli 5 e 6** sveleremo gli strumenti base che ogni amministratore Debian dovrebbe conoscere ed utilizzare, in quanto parte della famiglia **APT** [in questo caso per famiglia si intende una grande classificazione, superiore al genere ed inferiore all'ordine], a cui si deve l'eccellente reputazione della distribuzione. Questi capitoli non sono in alcun modo riservati solo ai professionisti, in quanto tutti quanti sono in fondo legittimi "amministratori" a casa propria.

Il **capitolo 7** sarà un'importante parentesi; descrive i workflows in modo che possiate efficacemente utilizzare la correlata documentazione e migliorare la gestione dei problemi al fine di risolverli.

I capitoli successivi saranno più dettagliati, dall'infrastruttura ai servizi base (**capitoli 8 a 10**), rovistando pian pian "il pagliaio" sino a giungere alle applicazioni utente nel **capitolo 13**. Il **capitolo 12** tratta argomenti più complessi relativi agli amministratori (di una vasta gamma di computers, inclusi i servers), mentre il **capitolo 14** è una presentazione inerente la sicurezza informatica al fine di evitare i problemi più comuni.

Il **capitolo 15** è per gli amministratori che vogliono spingersi oltre e creare i propri pacchetti.

	DIZIONARIO	
Pacchetto Debian		Un pacchetto Debian è un archivio contenente tutti i files necessari per l'installazione di un componente software. È generalmente un file con estensione .deb, che può essere gestito attraverso il comando dpkg. Un pacchetto viene definito binary package (pacchetto binario) se i files che contiene possano essere direttamente usati (come programmi o documentazione). Mentre un pacchetto viene definito source package (pacchetto sorgente) se contiene il source code (codice sorgente) per il software e le istruzioni richieste per build (costruire) il pacchetto binario.

La presente versione è la settima edizione di questo libro (le prime quattro erano pubblicate solo in francese). Questa edizione è basata su Debian versione 8 (Debian 8), nome in codice Jessie.

Tra le novità, Debian oggi sfoggia due nuove architetture – arm64 per i processori ARM a 64 bit e ppc64el per i processori PowerPC a 64 bit (realizzati dall'IBM e concessi a diverse case di produzione attraverso la fondazione OpenPower). Nel corso degli anni, qualche architettura è stata rimossa (sparc, ia64) per la scarsa presenza di volontari disposti a garantirne lo sviluppo (talaltro il relativo hardware è obsoleto e di scarso interesse comune). Allo stesso tempo qualche architettura è tutt'oggi distribuita (nella distribuzione Unstable), ma non è ancora pronta per un rilascio ufficiale: hurd-i386, kfreebsd-i386, kfreebsd-amd64. Tutti i pacchetti sono ovviamente aggiornati, incluso GNOME desktop, che ora è alla versione 3.14. Inoltre ci sono due nuovi ambienti desktop alternativi disponibili: Cinnamon – <http://cinnamon.linuxmint.com/> – (derivato da Shell GNOME e creato da Linux Mint) e MATE – <http://mate-desktop.org/> – (basato su GNOME desktop 2.x).

Abbiamo aggiunto qualche nota e commento nelle caselle di testo della presente opera. Queste giocano diversi ruoli: focalizzano l'attenzione in parti ostiche, completano le nozioni del caso studio, definiscono meglio dei termini o si prestano come promemoria. Questa è la lista delle più comuni caselle di testo:

- **BASILARE**: come promemoria di qualche nozione che si presuppone voi conosciate;
- **DIZIONARIO**: definisce termini tecnici, qualche volta specifici di Debian;
- **COMUNITÀ**: menziona le persone ed i ruoli cardine del progetto;
- **POLICY**: dalle condizioni alle raccomandazioni della Debian Policy (Linee guida di condotta). Questo documento è essenziale per comprendere il progetto e descrive le procedure secondo le quali viene realizzato [dall'inglese “to package”] il software. Le linee guida di condotta evidenziate in questo libro incrementano i benefici degli utenti (ad esempio la standardizzazione della posizione dei documenti e degli esempi imposta dalle linee guida di condotta consente con facilità di trovarli sempre nel package [pacchetto] più recente);
- **STRUMENTI—TOOLS**: fa conoscere strumenti e servizi;
- **IN PRATICA**: teoria e pratica non vanno spesso d'accordo; queste caselle contengono consigli derivati dalla nostra personale esperienza, fornendo esempi concreti e dettagliati;
- Altre caselle, più o meno frequenti, sono maggiormente esplicite: **CULTURA**, **SUGGERIMENTO**, **ATTENZIONE**, **ANDANDO OLTRE**, **SICUREZZA**, ecc..

Ringraziamenti

Un po' di storia

Nel 2003, Nat Makarévitch contattò Raphaël perché voleva pubblicare un libro su Debian nella collana Cahier de l'Admin (Manuale dell'amministratore) che era stata promossa da Eyrolles, una casa editrice francese di riferimento per la manualistica tecnica. Raphaël accettò immediatamente l'incarico. La prima edizione uscì il 14 ottobre del 2004 e fu un gran successo – esaurita in soli quattro mesi.

Furono pubblicate altre sei edizioni del libro francese, una per ogni relativo rilascio di Debian. Roland, che ha iniziato come correttore di bozze, gradualmente è diventato il suo co-autore.

Eravamo ovviamente soddisfatti del successo del libro, ma nel contempo speravamo che Eyrolles convincesse un editore internazionale a tradurre il libro in inglese. Ricevevamo diversi commenti a dimostrazione del fatto che il libro fosse un ausilio per le persone che iniziavano ad utilizzare Debian, avendo avuto cura di realizzare il libro in modo da agevolare contemporaneamente diverse categorie di lettori.

Ahimè, nessun editore di lingua nativa inglese che noi avevamo contattato fu interessato ad accollarsi il rischio della traduzione e della pubblicazione del libro. Non trovando una via d'uscita a questo piccolo intoppo, tornammo a negoziare con il nostro editore francese Eyrolles per farci restituire i diritti necessari per tradurre il libro in inglese e pubblicarlo noi stessi. Grazie ad una florida campagna di raccolta fondi, avemmo modo di lavorare sulla traduzione fra dicembre 2011 e maggio 2012. Il “Debian Administrator’s Handbook” così nacque e fu pubblicato sotto licenza free-software.

Questo fu un importante raggiungimento, ma sapevamo che la suddetta questione era potenzialmente aperta se avessimo voluto realizzare una traduzione in francese del testo ufficiale in inglese. Difatti ciò non era possibile in quanto il libro in francese era ancora distribuito sotto licenza non free-software da Eyrolles.

Nel 2013, il rilascio di Debian 7 ci concesse la buona opportunità di discutere nuovamente un nuovo contratto con Eyrolles. Li convincemmo che una licenza più in linea con i valori di Debian avrebbe contribuito al successo del libro. Ciò non fu facile e dovemmo accettare di iniziare una nuova campagna di raccolta fondi per coprire parte dei costi e ridurre i rischi indesiderati. L’operazione fu di nuovo uno strepitoso successo e nel Luglio 2013, fu aggiunta una traduzione in francese dell’edizione inglese di Debian Administrator’s Handbook.

La nascita del libro in inglese.

Nel 2011 avevamo appena ottenuto i diritti necessari per fare una traduzione in inglese del nostro libro in francese. E cercavamo di trovare un modo per raggiungere il nostro obiettivo.

Tradurre un libro di 450 pagine è un considerevole sforzo che richiede diversi mesi di lavoro. Le persone che come noi si autofinanziano necessitano di assicurarsi una piccola entrata per mantenersi nel tempo necessario per completare il progetto. Di conseguenza iniziammo una campagna raccolta fondi su Ulule chiedendo alla gente di investire il proprio denaro nel progetto.

◆ <http://www.ulule.com/debian-handbook/>

La campagna aveva due traguardi: raccogliere 15,000 euro per la traduzione e raggiungere 25,000 euro per liberare la futura opera e pubblicarla sotto licenza free software – ossia una licenza perfettamente coerente con le linee guida di Debian Free Software.

Quando la campagna di Ulule terminò, il primo traguardo era stato raggiunto ottenendo 24,345 euro. Anche la raccolta per affrancare l’opera non raggiunse esattamente la cifra richiesta, nonostante i 14,935 euro ricevuti. Come inizialmente già detto, la campagna per l’affrancamento dell’opera continuò indipendentemente da Ulule sul sito ufficiale del libro.

Mentre eravamo occupati a tradurre il libro, le donazioni a favore del suo affrancamento continuavano a giungere ... E nell'Aprile 2012, la raccolta fondi per l'affrancamento dell'opera fu ultimata. Voi potete beneficiare di questo libro pubblicato sotto licenza free software grazie a tutto ciò.

Desideriamo ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a queste campagne di raccolte fondi, da coloro i quali hanno investito il loro denaro, a chi si è occupato invece del passaparola. Non avremmo potuto fare tutto questo senza di voi.

Società ed organizzazioni che ci hanno supportato

Abbiamo avuto il piacere di ricevere importanti contributi da molte compagnie e organizzazioni free software-friendly. Grazie a:

- Code Lutin (<http://www.codelutin.com/>);
- École Ouverte Francophone (<http://eof.eu.org>);
- Evolix (<http://www.evolix.fr>);
- Fantini Bakery (<http://www.fantinibakery.com/>);
- FSF France (<http://fsffrance.org>);
- Offensive Security (<http://www.offensive-security.com>), la compagnia che sostiene Kali Linux (<http://www.kali.org>);
- Opensides (<http://www.opensides.de>);
- Proxmox Server Solutions Gmbh (<http://www.proxmox.com/>);
- SSIELL — Société Solidaire d'Informatique En Logiciels Libres;
- Syminet (<http://www.syminet.com/>).

Desideriamo ringraziare anche OMG! Ubuntu (<http://www.omgubuntu.co.uk/>) e April (<http://www.april.org/>) per il loro aiuto nella promozione dell'operazione.

Sostenitori individuali

Questo progetto è stato possibile grazie a circa 650 sostenitori nella raccolta fondi iniziale, a diverse centinaia in più nella campagna di affrancamento del libro ed a persone come voi. Grazie a voi! Vogliamo indirizzare i nostri più sinceri ringraziamenti a quanti hanno contribuito con minimo di 35 euro (qualche volta anche di più) per la campagna sulla licenza libera. Siamo felici che ci siano così tante persone che condividono i nostri valori di libertà e ancora riconoscono che meritiamo un ricompenso per il nostro impegno profuso in questo progetto.

Pertanto grazie a Alain Coron, Alain Thabaud, Alan Milnes, Alastair Sherringham, Alban Dumerain, Alessio Spadaro, Alex King, Alexandre Dupas, Ambrose Andrews, Andre Klärner, Andreas Olsson, Andrej Ricnik, Andrew Alderwick, Anselm Lingnau, Antoine Emerit, Armin F. Gnosa, Avétis Kazarian, Bdale Garbee, Benoit Barthelet, Bernard Zijlstra, Carles Guadall Blancafort, Carlos Horowicz — Planisys S.A., Charles Brisset, Charlie Orford, Chris Sykes, Christian Bayle, Christian Leutloff, Christian Maier, Christian Perrier, Christophe Drevet, Christophe Schockaert

(R3vLibre), Christopher Allan Webber, Colin Ameigh, Damien Dubédat, Dan Pettersson, Dave Lozier, David Bercot, David James, David Schmitt, David Tran Quang Ty, Elizabeth Young, Fabian Rodriguez, Ferenc Kiraly, Frédéric Perrenot – Intelligence Service 001, Fumihito Yoshida, GianMaria Daffré, Gilles Meier, Giorgio Cittadini, Héctor Orón Martínez, Henry, Herbert Kaminski, Hideki Yamane, Hoffmann Information Services GmbH, Holger Burkhardt, Horia Ardelean, Ivo Ugrina, Jan Dittberner, Jim Salter, Johannes Obermüller, Jonas Bofjäll, Jordi Fernandez Moledo, Jorg Willekens, Joshua, Kastrolis Imanta, Keisuke Nakao, Kévin Audebrand, Korbinian Preisler, Kristian Tizzard, Laurent Bruguière, Laurent Hamel, Leurent Sylvain, Loïc Revest, Luca Scarabello, Lukas Bai, Marc Singer, Marcelo Nicolas Manso, Marilynne et Thomas, Mark Janssen – Sig-I/O Automatisering, Mark Sheppard, Mark Symonds, Mathias Bocquet, Matteo Fulgheri, Michael Schaffner, Michele Baldessari, Mike Chaberski, Mike Linksvayer, Minh Ha Duong, Moreau Frédéric, Morphium, Nathael Pajani, Nathan Paul Simons, Nicholas Davidson, Nicola Chiapolini, Ole-Morten, Olivier Mondoloni, Paolo Innocenti, Pascal Cuoc, Patrick Camelin, Per Carlson, Philip Bolting, Philippe Gauthier, Philippe Teuwen, PJ King, Praveen Arimbrathodiyil (j4v4m4n), Ralf Zimmermann, Ray McCarthy, Rich, Rikard Westman, Robert Kosch, Sander Scheepens, Sébastien Picard, Stappers, Stavros Giannouris, Steve-David Marguet, T. Gerigk, Tanguy Ortolo, Thomas Hochstein, Thomas Müller, Thomas Pierson, Tigran Zakoyan, Tobias Gruetzmacher, Tournier Simon, Trans-IP Internet Services, Viktor Ekmark, Vincent Demeester, Vincent van Adrigem, Volker Schlecht, Werner Kuballa, Xavier Neys, e Yazid Cassam Sulliman.

La licenza free-software del libro francese

Dopo la pubblicazione del libro in inglese sotto licenza free software, ci trovavamo in una situazione bizzarra con un libro con licenza libera che era la traduzione di un libro con licenza non libera (difatti eran ancora distribuito commercialmente da Eyrolles con licenza non-free software).

Eravamo consapevoli che per correggere tale situazione avremmo dovuto convincere Eyrolles del contributo di una licenza libera al successo del libro. L'opportunità ci giunse nel 2013 quando discutemmo un nuovo contratto per aggiornare il libro a Debian 7. La licenza libera del libro costituiva un importante impatto nelle vendite, di conseguenza come compromesso accettammo di iniziare una campagna raccolta fondi per evitare rischi indesiderati e contribuire ai costi di pubblicazione per la nuova edizione. La campagna fu gestita di nuovo su Ulule:

◆ <http://www.ulule.com/liberation-cahier-admin-debian/>

L'obiettivo era fissato a 15,000 euro in 30 giorni. Impiegammo poco più di una settimana per raggiungerlo e alla fine ottenemmo la colossale cifra di ben 25,518 euro da 721 sostenitori.

Abbiamo ricevuto significativi contributi da società, compagnie, organizzazioni free software-friendly. Lasciateci ringraziare: il sito LinuxFr.org (<http://linuxfr.org/>), Korben (<http://korben.info/>), Addventure (<http://www.addventure.fr/>), Eco-Cystèmes (<http://eco-csystemes.com/>), ELOL SARL (<http://elol.fr/>) e Linuvers (<http://www.linuvers.com/>). Davvero grazie a LinuxFr e Korben che hanno considerevolmente contribuito a spargere la notizia.

L'operazione è stata un gran successo, perché centinaia di persone hanno condiviso i nostri valori di libertà e messo il loro denaro pur di farli valere. Grazie a voi per tutto questo.

Un ringraziamento speciale va a coloro che hanno deciso di donare 25 euro, più di quanto loro potranno mai ricevere. La vostra fiducia in questo progetto è stata altamente apprezzata. Grazie a Adrien Guionie, Adrien Ollier, Adrien Roger, Agileo Automation, Alban Duval, Alex Viala, Alexandre Dupas, Alexandre Roman, Alexis Bienvenüe, Anthony Renoux, Aurélien Beaujean, Baptiste Darthenay, Basile Deplante, Benjamin Cama, Benjamin Guillaume, Benoit Duchene, Benoît Sibaud, Bornet, Brett Ellis, Brice Sevat, Bruno Le Goff, Bruno Marmier, Cédric Briner, Cédric Charlet, Cédrik Bernard, Celia Redondo, Cengiz Ünlü, Charles Flèche, Christian Bayle, Christophe Antoine, Christophe Bliard, Christophe Carré, Christophe De Saint Leger, Christophe Perrot, Christophe Robert, Christophe Schockaert, Damien Escoffier, David Dellier, David Trolle, Davy Hubert, Decio Valeri, Denis Marcq, Denis Soriano, Didier Hénau, Dirk Linnerkamp, Edouard Postel, Eric Coquard, Eric Lemesre, Eric Parthuisot, Eric Vernichon, Érik Le Blanc, Fabian Culot, Fabien Givors, Florent Bories, Florent Machen, Florestan Fournier, Florian Dumas, François Ducrocq, Francois Lepoittevin, FrançoisRégis Vuillemin, Frédéric Boiteux, Frédéric Guélen, Frédéric Keigler, Frédéric Lietart, Gabriel Moreau, GianMaria Daffré, Grégory Lèche, Grégory Valentin, Guillaume Boulaton, Guillaume Chevillot, Guillaume Delvit, Guillaume Michon, Hervé Guimbretiere, Iván Alemán, Jacques Bompas, Jannine Koch, Jean-Baptiste Roulier, JeanChristophe Becquet, Jean-François Bilger, JeanMichel Grare, JeanSébastien Lebacq, Jérôme Ballot, Jerome Pellois, Johan Roussel, Jonathan Gallon, Joris Dedieu, Julien Gilles, Julien Groselle, Kevin Messer, Laurent Espitallier, Laurent Fuentes, Le Goût Du Libre, Ludovic Poux, Marc Gasnot, Marc Verprat, Marc-Henri Primault, Martin Bourdoiseau, Mathieu Chapounet, Mathieu Emering, Matthieu Joly, Melvyn Leroy, Michel Casabona, Michel Kapel, Mickael Tonneau, Mikaël Marcaud, Nicolas Bertaina, Nicolas Bonnet, Nicolas Dandrimont, Nicolas Dick, Nicolas Hicher, Nicolas Karolak, Nicolas Schont, Olivier Gosset, Olivier Langella, Patrick Francelle, Patrick Nomblot, Philippe Gaillard, Philippe Le Naour, Philippe Martin, Philippe Moniez, Philippe Teuwen, Pierre Brun, Pierre Gambarotto, PierreDominique Perrier, Quentin Fait, Raphaël Enrici – Root 42, Rémi Vanicat, Rhydwen Volsik, RyXéo SARL, Samuel Boulrier, Sandrine D'hooge, Sébasiten Piguet, Sébastien Bollingh, Sébastien Kalt, Sébastien Lardièrre, Sébastien Poher, Sébastien Prosper, Sébastien Raison, Simon Folco, Société Téicée, Stéphane Leibovitsch, Stéphane Paillet, SteveDavid Marguet, Sylvain Desveaux, Tamatoa Davio, Thibault Taillandier, Thibaut Girka, Thibaut Poullain, Thierry Jaouen, Thomas Etcheverria, Thomas Vidal, Thomas Vincent, Vincent Avez, Vincent Merlet, Xavier Alt, Xavier Bensemhoun, Xavier Devlamynck, Xavier Guillot, Xavier Jacquelin, Xavier Neys, Yannick Britis, Yannick Guérin e Yves Martin.

Ringraziamenti speciali ai contributori.

Questo libro non potrebbe esistere senza i contributi di molte persone che hanno giocato un importante ruolo durante la fase di traduzione e successiva. Ci piacerebbe ringraziare Marilyne Brun, che ci ha aiutato a tradurre il capitolo campione e che ci ha chiarito alcune regole della traduzione ordinaria. Lei ha anche revisionato molti capitoli, che erano disperatamente bisognosi di ulteriori attenzioni. Grazie a Anthony Baldwin (di Baldwin Linguas) che ha tradotto diversi capitoli per noi.

Abbiamo beneficiato del generoso aiuto di correttori di bozze: Daniel Phillips, Gerold Rupprecht, Gordon Dey, Jacob Owens e Tom Syroid. Ciascuno di loro ha revisionato molti capitoli. Grazie mille.

Poi, una volta che la versione in inglese è stata affrancata, abbiamo ricevuto numerose segnalazioni, suggerimenti e correzioni da lettori e proficuamente da parte di teams che hanno preso l'incarico di tradurre questo libro in altre lingue. Grazie!

Noi vorremmo anche ringraziare i lettori del libro in francese che ci hanno recensito favorevolmente confermando che il libro era pronto per essere tradotto: grazie a Christian Perrier, David Bercot, Étienne Liétart e Gilles Roussi. Anche Stefano Zacchioli – che è stato Debian Project Leader durante la campagna raccolta fondi – merita un grande ringraziamento, avendo gentilmente appoggiato il progetto con una citazione esauriente sulla necessità dei libri (indipendenti) free software.

Se avete il piacere di leggere queste righe in una copia cartacea di questo libro, dovrete ringraziare con noi Benoît Guillon, Jean-Côme Charpentier e Sébastien Mengin che hanno lavorato sul design interno del libro. Benoît è l'autore upstream (a monte) di dblatex (<http://dblatex.sourceforge.net/>) – lo strumento usato per convertire DocBook in LaTeX (e poi in PDF). Sébastien è il designer che ha creato il bel layout del libro e Jean-Côme l'esperto LaTeX che lo ha completato con un foglio-stile (stylesheet) compatibile con dblatex. Grazie ragazzi per tutto il duro lavoro.

Dulcis in fundo, grazie a Thierry Stempfel per le belle immagini che introducono ogni capitolo e grazie a Doru Patrascu per la bellissima copertina del libro.

Grazie ai traduttori.

Quando il libro è stato pubblicato con licenza libera molti volontari si sono impegnati nella sua traduzione in diverse lingue: arabo, portoghese brasiliano, tedesco, italiano, spagnolo, ecc. Se volete scoprire la lista completa delle traduzioni la troverete sul sito del libro: <http://debian-handbook.info/get/#other>

Desideriamo ringraziare tutti i traduttori e i correttori delle traduzioni. Il vostro lavoro è altamente apprezzato perché rende disponibile Debian per tutte quelle persone che non conoscono l'inglese.

Ringraziamenti personali da parte di Raphaël

Prima di tutto, desidero ringraziare Nat Makarévitch, che mi ha offerto la possibilità di scrivere questo libro e che è stato per me un punto di riferimento nell'anno lo redissi.

Grazie anche all'eccellente team presso Eyrolles, in particolare a Muriel Shan Sei Fan. Lei è stata davvero paziente con me ed ho imparato molto da lei.

Il periodo delle campagne su Ulule fu particolarmente stressante, ma desidero ringraziare tutti quelli che mi hanno aiutato a renderle un successo, specialmente il team di Ulule che ha dato seguito prontamente alle mie esigenze. Grazie anche a tutti quelli che hanno promosso le soprastanti attività. Io non ho fatto nessuna lista esaustiva (e qualora avessi tentato sarebbe stata probabilmente troppo lunga), ma desidero ringraziare lo stesso coloro che mi sono stati vicini: Joey-Elijah Sneddon e Benjamin Humphrey di OMG! Ubuntu, Florent Zara di LinuxFr.org, Manu di Korben.info, Frédéric Couchet di April.org, Jake Edge di Linux Weekly News, Clement Lefebvre di Linux Mint, Ladislav Bodnar di Distrowatch, Steve Kemp di Debian-Administration.org, Christian Pfeiffer Jensen di Debian- News.net, Artem Nosulchik di LinuxScrew.com, Stephan Ramoin di Gandi.net, Matthew Bloch di Bytemark.co.uk, il team al Divergence FM, Rikki Kite di Linux New Media, Jono Bacon, il team marketing al Eyrolles e innumerevoli altri che ho dimenticato (scusatemi per questo).

Mi piacerebbe indirizzare i miei ringraziamenti più sinceri a Roland Mas, mio co-autore. Noi abbiamo collaborato a questo libro sin dall'inizio e lui è sempre stato all'altezza della sfida. Devo ammettere che pur di ultimare the Debian Administrator's Handbook si è sobbarcato molto lavoro ...

Infine, ma non per ultima, grazie a mia moglie Sophie. Lei ha davvero supportato molto il mio lavoro su questo libro e su Debian in generale. Sono stati molti i giorni e (le notti) che ho lasciato lei da sola con i nostri due figli per fare qualche progresso sul libro. Sono grato per il suo supporto e sono consapevole di quanto sia fortunato ad averla.

Ringraziamenti personali da parte di Roland

Bene, Raphaël mi ha già preceduto nei ringraziamenti. Devo mettere in luce la mia personale gratitudine nei confronti del buon personale dell'Eyrolles, con il quale la collaborazione è stata spesso piacevole e confortevole. Sono pienamente fiducioso che la loro eccellente consulenza non andrà persa con la traduzione.

Sono estremamente grato a Raphaël per essersi sobbarcato la sfera gestionale di questa edizione inglese. Dall'organizzazione della campagna raccolta fondi all'ultimo dettaglio del layout del libro, realizzando un'edizione che è molto più di una mera traduzione o revisione, e Raphaël ha fatto (o delegato o supervisionato) tutto questo. Pertanto grazie.

Grazie anche a tutti coloro che hanno direttamente o indirettamente collaborato a questo libro, fornendo chiarimenti, consulenze o servizi di traduzione. Sono in tanti da menzionare, ma la maggior parte di loro si possono generalmente ritrovare sui diversi #debian-* IRC channels.

Di sicuro qualcuno è già stato precedentemente citato, ma un particolare ringraziamento va innanzitutto alle persone che attualmente realizzano Debian. Non esisterebbe molto più di un semplice testo senza di loro e io sono ancora meravigliato di cosa, nelle vesti di organizzazione, il progetto Debian riesce a realizzare, a come riesce a rendere disponibile tutto per chiunque.

I più personali ringraziamenti vanno ad amici e clienti: per la loro comprensione quando io ero poco presente perché stavo lavorando su questo libro e anche per il loro costante supporto, incoraggiamento ed incitamento. Voi sapete chi siete; pertanto grazie.

E dulcis in fundo ... Sono sicuro che rimarranno sorpresi di essere citati qui, ma desiro lo stesso porgere la mia riconoscenza a Terry Pratchett, Jasper Fforde, Tom Holt, William Gibson, Neal Stephenson e non di meno al compianto Douglas Adams. Le innumerevoli ore spese nel godermi i loro libri mi hanno consentito di prendere parte prima soltanto alle traduzioni e dopo alla stesura di nuove parti.

Parole chiave

Obiettivo

Mezzi

Messa in atto

Volontario

